

OMAR BRINO

MARIANO MARESCA  
Piano di Sorrento 1884 – Pavia 1948

*Sommario*

Mariano Maresca si formò a Napoli con il neokantiano F. Masci e fu a lungo docente universitario a Pavia, in pedagogia, filosofia morale e filosofia teoretica. Per Maresca la filosofia si esprime selettivamente in forma concettuale, mentre la religione costituisce «una sintesi» unitaria, non solo di conoscenza, ma anche di «affetti» e di «pratica», «di condotta e di fede». La filosofia mira a chiarire, dunque, gli aspetti più propriamente cognitivi della religione, ma quest'ultima vive da un lato nell'esperienza come un tutto, e dall'altro lato nei limiti stessi di tale tutto esperienziale, aspetti che la filosofia può osservare riflessivamente dall'esterno ma non sostituire. Maresca intende dunque mantenere tra filosofia e religione una costruttiva tensione polare, mentre vede nell'idealismo neo-hegeliano, da un lato, e nella neo-scolastica, dall'altro, uno schiacciamento rispettivamente o della religione nella filosofia o viceversa.

*Parole chiave:* Mariano Maresca; filosofia della religione; razionalismo critico; esperienza religiosa; modernismo

*Abstract*

Educated at the University of Naples under the Neo-Kantian F. Masci, Mariano Maresca was a long-time professor of pedagogy and philosophy at the University of Pavia. For Maresca, philosophy expresses itself selectively in conceptual form, while religion constitutes a unitary “synthesis,” not only of knowledge but also of “affections” and “practice,” “conduct and faith.” Philosophy aims to clarify the more cognitive aspects of religion; however, the latter exists on one hand in experience as a whole, and on the other hand within the very limits of that experiential whole—aspects that philosophy can observe reflectively but

cannot replace. Maresca thus intends to maintain a constructive polar tension between philosophy and religion, while he sees in neo-Hegelian idealism, on one side, and in neo-scholasticism, on the other, a flattening either of religion into philosophy or vice versa.

*Keywords:* Mariano Maresca; philosophy of religion; critical rationalism; religious experience; modernism

*Vita e opere*

Maresca frequentò il seminario e venne ordinato sacerdote, mentre, filosoficamente, si formò all'università di Napoli con il neokantiano F. Masci, laureandosi nel 1912. Successivamente, anche per le proprie simpatie modernistiche, Maresca chiese e ottenne la riduzione allo stato laicale e si sposò, nel 1919, dando vita a una famiglia di sette figli. Rimase poi vedovo, nel 1936, con i figli ancora tutti minorenni, sposandosi in seconde nozze nel 1940. Insegnante per qualche anno nelle scuole normali e nei licei, fu docente dal 1923 di pedagogia presso l'Università di Pavia, nella quale più tardi passò alla cattedra di filosofia morale (tra il 1936 e il 1937) e infine di filosofia teoretica (dal 1938). Maresca si occupò con continuità di pedagogia, sostenendo un rapporto stretto di tale disciplina con la filosofia, ma secondo una via diversa da quella di G. Gentile. Per Maresca non si tratta tanto, infatti, di fondere idealisticamente filosofia e pedagogia, quanto piuttosto di mantenere una tensione critica tra la riflessione gnoseologica e morale generale, da un lato, e l'applicazione tecnico-educativa, dall'altro (tra i suoi lavori pedagogici cfr. Maresca 1914; Maresca 1916; Maresca 1925; Maresca 1926; Maresca 1937). Critico Maresca fu anche rispetto alla riforma scolastica di Gentile, che accusò di «idealismo statolatratra» (Maresca 1924, p. 747; cfr. Volpicelli 2011). Da un punto di vista teoretico-gnoseologico, Maresca sottolineò, con il kantismo, l'interazione continua tra le forme e i contenuti dell'esperienza, senza poter mai giungere a una conoscenza assoluta della realtà, ma intese le forme conoscitive non rigidamente fissate una volta per tutte, bensì in dinamico sviluppo con l'ambito dei contenuti esperienziali (cfr. Maresca 1921; Maresca 1946). Manifestò costante interesse per la filosofia della religione, di cui diede il più articolato risultato in *Il problema della religione nella filosofia contemporanea* del 1932. Firmatario del manifesto Croce, si mantenne distaccato dalla retorica fascista, e fu nell'immediato secondo dopoguerra preside di facoltà e presidente del Comitato di Liberazione Nazionale di Pavia nelle file del Partito d'Azione. L'ultimo libro prima della morte fu dedicato a una proposta di riforma scolastica secondo criteri di democrazia liberale e partecipativa (*Libertà e scuola nello Stato democratico*, 1947).

*Il pensiero sulla religione*

Da giovane, Maresca partecipò al grande congresso internazionale di filosofia, organizzato da F. Enriques a Bologna nel 1911, con una relazione dal titolo *Il valore dell'elemento conoscitivo della religione*, che già tratta di un tema, quello appunto del rapporto tra conoscenza e religione, su cui sarebbe tornato più volte nella sua riflessione. Filosofia e religione, argomenta qui Maresca, hanno un nucleo comune che è dato «dall'esistenza spirituale e dal suo valore nell'universa realtà» (Maresca 1911, p. 285), ma la filosofia esprime tale nucleo in forma solamente concettuale, mentre la religione lo colloca nell'esperienza come un tutto, «una sintesi», non solo di conoscenza, ma anche di «affetti» e di «pratica», «di condotta e di fede» (*ivi*, p. 284 e p. 285). La filosofia quindi «purifica, chiarisce e giustifica» l'aspetto conoscitivo della religione, ma con questo non la supera, non la confina a «*philosophia inferior*» (*ivi*, p. 285). La filosofia infatti «non può superare l'esperienza che deve spiegare, altrimenti supererebbe se stessa e cesserebbe di essere filosofia, essa non può non accorgersi del limite in cui si muove lo spirito umano» (*ivi*, p. 286). La religione, dunque, vive da un lato nell'esperienza come un tutto, e dall'altro lato nei limiti stessi di tale tutto esperienziale, aspetti che la filosofia può osservare riflessivamente ma non sostituire. Di qui un rapporto che mantiene religione e filosofia, una «accanto» all'altra (*ibidem*), in una tensione critica e dinamica nella quale la filosofia cerca sempre di depurare la religione dai suoi aspetti meno universali e meno spirituali e la religione, d'altra parte, resta sempre, per la filosofia, come limite del non riconducibile al concettuale. La «filosofia non è la prosecuzione logica» (*ivi*, p. 285) della religione, dunque, e il «valore conoscitivo» di quest'ultima, posto nel titolo della comunicazione, non è dato solo da ciò che la filosofia può ricondurre al proprio rispettivo ambito concettuale, ma è di più: dare alla filosofia concettuale il senso dei suoi stessi limiti, limiti che fanno sì che la religione le stia appunto «accanto» e non sotto. L'ampio libro di vent'anni dopo – *Il problema della religione nella filosofia contemporanea* – riprende e sviluppa queste posizioni filosofico-religiose, in un confronto a vasto raggio con le coeve discussioni nazionali e internazionali. Criticati sono, in particolare, tanto «l'idealismo assoluto», per cui «la religione non ha alcuna autonomia ed è destinata risolversi nella filosofia», quanto «la Scolastica», per cui «è la filosofia che non ha vitalità propria e trova la ragione della sua esistenza nella teologia» (Maresca 1932, p. 173). Per Maresca, invece, «la filosofia è conoscenza, mentre la religione non ha nella conoscenza il suo centro di gravità» (Maresca 1932, p. 340): tra filosofia e religione vi è dunque «radicale eterogeneità» (*ivi*, p. VIII), anche se non esclusività reciproca. Sottolineare l'eterogeneità di religione e filosofia e il carattere non centralmente

cognitivo della prima vuol dire, d'altra parte, – sottolinea Maresca – tutt'altro che irrazionalismo acritico, perché proprio il carattere non meramente cognitivo della religione non osta affatto a un razionalismo critico nel campo scientifico e pratico (particolarmente interessante, a questo proposito, dato anche l'ambiente storico italiano dell'epoca, è il capitolo che difende la coesistenza tra ambito religioso e contesto politico liberale, *ivi*, pp. 244-249). Nel 1935 e nel 1943, Maresca cura poi due antologie, a carattere divulgativo, dalla *Somma Teologica* tommasiana, anteponevoli delle discussioni introduttive. Nella prima, parlando della questione della conoscenza in Tommaso, si scrive che quest'ultimo «ha messo in luce la natura costruttiva dell'intelletto», anche se «l'idea di *causa* ha subito una evoluzione da» lui «a noi, fino ad essere sostituita dalla *legge* che è un rapporto tra una variabile e una funzione». Se, così, «l'universale non è più ontologico», esso è però «sempre un carattere del pensiero logico» (Maresca 1935, pp. 12-13). Nella seconda, Maresca scrive che «le prove tomiste dell'esistenza di Dio prendono il loro valore e significato dall'ambiente in cui sorsero», ma «la teologia naturale di S. Tommaso continua a far parte della nostra storia, perché ha continuato a stimolare e nutrire i filosofi che hanno meditato sul problema dell'essere», pur cambiando nel tempo «gli strumenti logici, ossia le mediazioni concettuali» (Maresca 1943, pp. 43-44).

BIBLIOGRAFIA

Scritti principali

*Il valore dell'elemento conoscitivo della religione*, in *Atti del IV Congresso Internazionale di Filosofia*, vol. III, *Sedute delle sezioni*, Genova 1911, pp. 282-286.

*Il problema gnoseologico della pedagogia e il fine dell'educazione: appunti critici*, Lucca 1914

*Fatto etico e fatto pedagogico*, Lucca 1914

*Introduzione alla didattica*, Catania 1915

*Le antinomie dell'educazione*, Torino 1916

*La lezione*, Roma 1919

*La pedagogia sta da sé? Saggio critico sulle correnti della pedagogia contemporanea*, Roma 1920.

*Realismo ed idealismo nel problema gnoseologico della realtà esterna ed il loro valore per la pedagogia*, Tunisi 1921

*Il bilancio morale dell'esame di Stato*, in «*Rivista pedagogica*», 17, 1924, n. 6

*Il problema della scienza e l'educazione*, Roma 1926

*Scienza, filosofia e religione all'VIII Congresso di filosofia*, 34, «*Bilychnis*», 1930, pp. 196-202

*Il problema della religione nella filosofia contemporanea*, Roma 1932

*Il problema della conoscenza*, estratti dalla *Somma Teologica* di S. Tommaso d'Aquino, traduzione, introduzione e note di M. Maresca, Milano 1935

*Introduzione generale alla pedagogia*, Roma 1937

*Moralità e conoscenza*, Roma 1940

*Tommaso d'Aquino e la scolastica*, a cura di M. Maresca, Milano 1943

*La struttura della conoscenza e della realtà*, in M.F. Sciacca (a cura di), *Filosofi italiani contemporanei*, Milano 1946, pp. 331-343

*Libertà e scuola nello Stato democratico*, Milano 1947

Scritti sull'autore

Bontadini G., *Mariano Maresca (1884-1948)*, in «Università degli studi di Pavia, annuario a.a. 1948-49», Pavia 1949, pp. 189-191

Cambi F., *Mariano Maresca e la struttura della pedagogia*, in Id., *L'educazione tra ragione e ideologia: il fronte antidealista della pedagogia italiana, 1900-1940*, Milano 1989, pp. 98-107

Cappiello L., *Il pensiero filosofico e pedagogico di Mariano Maresca*, in «Rivista pedagogica», 29, 1936, pp. 158-213

Formigginì Santamaria E., *Mariano Maresca. Correnti di pedagogia italiana contemporanea*, in *Enciclopedia delle enciclopedie. Pedagogia*, Roma 1931, pp. 204-214

Gentile G., *M. Maresca, Il problema gnoseologico della pedagogia e il fine dell'educazione: appunti critici*, in «La Critica», 12, 1914, pp. 155-156

Gentile G., *M. Maresca, Le antinomie dell'educazione*, «La Critica», 14, 1916, pp. 374-378

Giammancheri E., *La struttura della pedagogia secondo Mariano Maresca*, in «Pedagogia e vita», 33, *La struttura della pedagogia secondo Mariano Maresca*, in «Pedagogia e vita», 1972, pp. 486-507

Mulè P., *I principi teorici della pedagogia di Mariano Maresca*, Cosenza 2001

Pane A., *Una cattedra di antifascismo*, in «La Voce repubblicana», 30 dic. 1965

Russo V., *Esperienza e libertà: la vita spirituale e il processo educativo nel pensiero di Mariano Maresca*, in «La Terra delle sirene», 1999, n. 17, pp. 49-65

Sciaccia M. F., *La revisione del neocriticismo del Masci: Mariano Maresca*, in Id., *Il secolo XX*, Milano 1947, pp. 160-165

Signori E., *Mariano Maresca filosofo e educatore civile*, in Id., *Minerva a Pavia. L'ateneo e la città tra guerre e fascismo*, Milano 2002, pp. 255-274.

Volpicelli I., *Mariano Maresca*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 70, Roma 2008, *sub voce*

Volpicelli I., *Scuola, libertà e Stato nel pensiero di Mariano Maresca*, in L. Bellatalla, E. Marescotti (a cura di), *I sentieri della scienza dell'educazione. Scritti in onore di Giovanni Genovesi*, Milano 2011, pp. 254-266